

Arriviamo un po' in ritardo... Natale è passato, il nuovo anno è già cominciato da qualche giorno e solo ora noi della Fondazione arriviamo con il nostro augurio. Anche se – detto confidenzialmente – in quei giorni io ho ripetutamente pregato il Signore ricordando un po' tutti voi e affidando ancora una volta a Lui i tanti problemi che pesano sulle nostre giornate. Comunque, amici, "Buon Anno!".- Se guardo un po' al 2007, devo dire che è stato senz'altro l'anno più laborioso e stressante da quando, nel 1998, la Fondazione è nata. Soprattutto a causa delle perdite gravissime subite (e che continuiamo a subire) nella gestione della casa di Vidor. Speriamo di riuscire finalmente ad uscirne senza costi troppo alti. Soprattutto senza troppo scapito sulla qualità del servizio che continuiamo a voler offrire ai nostri residenti anche dopo la riduzione del numero degli Operatori che ci è stata richiesta. Perché la Fondazione è nata solo per questo. *E non può rassegnarsi ad offrire agli ospiti della casa solo custodia e assistenza;* quel tipo, cioè di prestazioni che quotidianamente si assicurano anche agli animali delle nostre stalle.

Francamente è una battaglia dura per far circolare e far riconoscere agli Amministratori questa esigenza elementare che rispetta il diritto e l'attesa delle persone disabili: poter *vivere in un ambiente dove a ciascuno è dato di entrare in una effettiva relazione personale, rispettosa e accogliente, con i propri Operatori.* Come appunto succede quando si vive in famiglia. Ed è stata una frustata in faccia - in uno dei tanti incontri ufficiali di questi mesi – sentirci dire che "*se le famiglie vogliono questo tipo di servizio se lo devono pagare*". Quasi fosse, appunto, un lusso in più. A cui una persona disabile non ha diritto... Una battaglia che dobbiamo portare avanti insieme, valorizzando anche la forza di pressione che soprattutto le famiglie interessate e le loro Associazioni hanno nei confronti dei propri Amministratori.

E in mezzo a tante difficoltà la bella notizia... che ci aiuta ad andare avanti. La soddisfazione e la riconoscenza ripetute e tanto franche e sincere delle famiglie i cui familiari sono ospiti delle quattro case della Fondazione finora in funzione. E' difficile darne un'idea; anche perché può sembrare un autocompiacimento scontato. Ve lo dicevo la volta precedente: ogni tre mesi, in una apposita assemblea, passo in rassegna una per una le famiglie per verificare la gestione della comunità *con doverosa franchezza* (a difesa – dico - di persone che non sanno difendersi) e quindi segnalando *le cose positive, *le carenze e *le eventuali proposte innovative. Ogni tanto affiora anche qualche rilievo del tutto marginale. Ma – ed è una sorpresa ogni volta – c'è solo riconoscenza, tanta riconoscenza e apprezzamento. E un riconoscimento corale per il clima e i rapporti che gli Operatori riescono ad offrire. Perché davvero abbiamo quattro squadre magnifiche di Operatori. Ripeto: una grande forza per andare avanti.

Nella casa G.De Rossi di Cavrié ad ottobre è morta Regina De Marchi. Regina era una delle prime residenti arrivate a Cavrié e, con quella sua faccia solare sempre aperta al sorriso, era diventata l'anima della casa. Nonostante i tanti dolori che la martoriavano e quella carrozzina che bloccava la sua grande voglia di vivere. Negli ultimi mesi era sta ricoverata nella Casa di riposo di Maserada dato il sopraggiunto bisogno di una impegnativa assistenza infermieristica. Ma di fatto Regina continuava ad essere "di casa" e "in casa" dato il via vai degli Operatori e dei volontari e le continue telefonate che univano Cavrié e Maserada. E' stata una perdita pesante e sofferta per tutti; per Lucia in particolare, la sua compagna di stanza. Al funerale una delle volontarie, che l'ha seguita giorno per giorno fino alla fine, ha letto: "*Noi tutti tuoi amici vorremmo dirti quanto bene ti abbiamo voluto ma, più che con le parole, pensiamo di avertelo testimoniato con le nostre presenze. Ti siamo stati vicini nelle gioie e negli incontri festosi, ma anche nelle tue frequenti tristezze; abbiamo tanto riso con te, ma anche pianto e asciugato le tue lacrime. A volte ci siamo*

sentiti impotenti di fronte al tuo dolore, non sapevamo più cosa fare o dire per farti sorridere. In quei momenti solo la forza della fede ci ha aiutati! Noi nulla potevamo fare di fronte al tuo corpo ingabbiato dalla malattia se non affidarti al Signore Gesù. Ora ti pensiamo nella gloria dei Santi perché Gesù ci ha detto: "Venite a Me voi afflitti perché troverete consolazione". Ora corri, Regina! Corri, corri nei prati celesti e nella pace di Dio; era il tuo sogno ricorrente quello di fare una grande corsa e noi ti pensiamo così. Ciao, Regina"(Sara).

Un avvicendamento in segreteria della Fondazione.- Purtroppo Elisa (nonostante tutti i tentativi e le pressioni di don Fernando) ha chiesto di lasciarci perché sempre più stressata dalla forte responsabilità che la gestione della segreteria, nella sua complessità, comportava. E noi tutti le siamo tanto riconoscenti; non solo per la serietà con cui lavorava, ma anche per la profonda condivisione con cui ha accompagnato le vicende particolarmente complesse e laboriose della Fondazione in questi ultimi due anni. Grazie, Elisa! - Per nostra insperata fortuna, Michela Danieli, da noi interpellata, ha accettato di ritornare a collaborare in quello che, fin dall'inizio, era stato il suo ruolo, importante e qualificato, all'interno della Fondazione. Un ritorno che, oltre tutto, ha facilitato da subito la presa in consegna della segreteria nella molteplicità e responsabilità dei suoi fronti. Con un cordialissimo augurio.

La Fondazione al Palazzo dei Congressi di Trieste.- L'Associazione dei familiari di Trieste, CEST 2, ci ha chiesto di presentare la nostra esperienza in un significativo Convegno dello scorso novembre. Ci siamo trovati di fronte ad un centinaio di persone - famiglie e, soprattutto, amministratori e operatori di settore - che hanno seguito con evidente interesse storia e *mission* della Fondazione nelle realizzazioni finora effettuate; anche il successivo dibattito è stato estremamente vivace con molteplici richieste di ulteriori informazioni e suggerimenti. E credo legittimo e giusto confidarvi che abbiamo colto e raccolto anche profondi consensi e ... una certa invidia per quello che Treviso ha fatto e sta facendo. **E adesso anche i Sindaci del Cadore** hanno chiesto un analogo incontro a Belluno per lo stesso motivo.

Conegliano e Lutrano (Fontanelle): due nuovi progetti che aspettano di poter partire.- Associazioni dei familiari e Amministratori dei rispettivi territori, nonché la Direzione dell'ULSS di Treviso, premono perché la Fondazione quanto prima apra i cantieri per le due residenze utilizzando le aree già nostra disposizione da tempo (a Conegliano offerta da quel Comune, a Lutrano frutto del lascito Austella Cescon). - Il 19 novembre scorso, per questo, ci siamo incontrati a Conegliano con le Associazioni del luogo presso il Sindaco e abbiamo riferito dei molteplici tentativi fatti dalla Fondazione in questi anni per reperire degli sponsor (privati e pubblici) che consentano un adeguato piano di finanziamento; purtroppo con esiti sempre negativi. Ma non ci siamo rassegnati; e, nell'incontro, sono emerse nuove proposte e iniziative. Una situazione, invece, molto più positiva per il progetto di Lutrano dove il lascito della signora Cescon (denaro, villa e terreni) e le prolungate, fruttuose trattative con il Comune (per valorizzare parte dell'area che intendiamo vendere), più un primo contributo della Regione (e la promessa di ulteriore sostanzioso intervento a primavera) forse consentiranno di aprire fra non molti mesi il cantiere.

A causa delle perdite di cui sopra, sul piano della liquidità siamo da mesi in grosse difficoltà finanziarie.- Quindi sono arrivate particolarmente provvidenziali alcune offerte, anche se la voragine aperta resta enorme: *il ricavato dell'iniziativa "Frutto di un sostegno sociale" alla sua settima edizione: 86mila 246,65 euro (lordi) ottenuti nelle 178 piazze e dalla collaborazione di centinaia di volontari; *il consistente contributo di 25mila euro da parte di Veneto Banca; *e poi tante altre minori, ma significative offerte: *dalla Banca Prealpi - *dal mercatino di Natale allestito a Vidor (11mila euro) - *dalle risposte finora pervenute alla mia richiesta di aiuto nella circolare dello scorso settembre - *dal contributo che il Dr. A. Brusagnin, farmacista e amico di Breda di Piave, ha ottenuto dal Consorzio Farmarca (3mila euro) - *dalla "cassettina" con le offerte raccolte a questo scopo dai ragazzi della Scuola elementare di Breda (130 euro) *fino ai 100 euro che una donna, uscendo di chiesa, mi ha messo mano in questi giorni. - A tutti: grazie!